

La Tragedia Simbolica

Conoscevatte Alessandro Masoni? Sì, proprio lui, quel ragazzo nell'ombra, bravo a scuola, gentile, cortese, indifferente nella vostra mente, a volte antipatico e permaloso, certamente non interessante. Qualcuno di voi sa che amava il surf, il buon cibo e i libri? Era patito per gli amici, voleva ridere, scherzare, avere una vita piacevole ma non faceva altro che complicarla con una serie interminabile di indecisioni e azioni egoiste. Programmava minuziosamente ogni sua azione, volenteroso e amico del denaro che purtroppo gli mancava. Aveva una fobia, un timore, forse un pudore isterico nei confronti dell'invasione genitoriale con conseguenze devastanti sui comportamenti personali, sempre a freno e in attesa di giudizio. Pessimista e negativo, ossessionato dai suoi difetti, screditato dei suoi pregi, testardo e intransigente; a volte dolce, simpatico e amabile, ma solo con le persone che conosceva di più. Era questo Alessandro: una schifezza tra la gente, il sommo con sé stesso.

Sapete, quel ragazzo è morto, anzi l'ho ucciso, ma solo perché non mi faceva emergere: mi teneva chiuso in casa, qui conviveva serenamente con me, ma fuori non mi voleva! E faceva bene a quanto mi diceva: là fuori c'erano degli animali, cani e lupi, pronti a divorare gente alfabetizzata, istruita, colta. C'erano esseri disgustosi volti alla rovina personale con alcool, fumo e droghe. C'erano soprattutto rapporti interpersonali basati solo sull'immagine ed io, Alèmaco, orripilante e sdolcinato non sarei sopravvissuto neanche un secondo. Quando Alessandro usciva, andava in palestra, nei locali o in passeggiata, io rimanevo qui a studiare disperatamente, a scrivere e a leggere e, quando lui dormiva, io ripensavo e meditavo: non dormivo mai. A volte lottavamo per chi prevalesse ed io trionfavo con l'astuzia.

Ora che è morto un po' mi dispiace del mio atto, ma era necessario: Alessandro era indistinguibile tra la massa ed io dovevo emergere, spaventando e stupefacendo. È il mio momento, la mia scalata al successo volta all'umiliazione di quei cani e porci. Devo fargli vedere a quanto sia valso il mio sforzo, quale potenza abbia acquisito ora. Mi sono nascosto tra di loro per studiarli approfonditamente, giacché per annientare il nemico è necessario conoscerlo meglio di sé stessi; dietro una maschera di angelo bonario covavo un odio profondo che molto probabilmente derivava dall'esclusione e dall'invidia. Di conseguenza, in fondo al mio cuore, se anch'io ne ho uno, poiché sono tutto cervello, mi chiedo se sia stato giusto il mio sacrificio; certamente per la società sì, ma per me? Sono felice ora? Sono diventato un asociale e i miei anni migliori li ho persi rinchiuso tra i vecchi maestri.

Alèmaco, è nato il 1° ottobre 2001 e così giovane ha già ucciso Alessandro. Questo è un fenomeno e un mostro allo stesso tempo: se non verrà fermato arriverà ai vertici del mondo sui cadaveri della gente comune. Fortunatamente il 1° ottobre 2007, nel giorno del suo sesto compleanno, Alèmaco è stato soffocato, come l'odio viene sopraffatto dall'amore e come le tenebre vengano rischiarate dalla luce. Non è stato un omicidio; è stata una salvezza dall'autodistruzione. Inizia ora una nuova vita, il cui cammino è chiaro e giusto, inizia la ricerca della felicità le cui chiavi sono state trovate. Sarà una vita al servizio degli altri per sé stessi. Sarà l'abbandono razionale alla sfera del dono: gioite, è nato il nuovo Alessandro Masoni!

*Alessandro Masoni
Anni 2004-2007*